

COMUNICATO STAMPA

MUSICA COLTA POPOLARE MEDITERRANEA

Lo spirito folcloristico che caratterizza i primi anni del Novecento del mezzogiorno italiano apre una stagione di rivalutazione di temi e melodie popolari, intrecciando la vitalità di questi elementi sul telaio strutturale classico. Il risultato è quello di una ritrattistica del quotidiano, una contaminazione rientrante a tutti gli effetti nel retaggio della musica colta.

I presupposti di questa produzione si ritrovano nella parabola temporale che coinvolge il regno di Sicilia e che principia con l'opera dello *stupor mundi* Federico II di Svevia (XIII sec.), legata ad una profonda rinascita in campo scientifico e artistico, quindi rivolta al periodo di dominazione spagnola (XVI-XVIII sec.), il cui effetto in campo musicale è l'esportazione di modelli intimamente connessi alla cultura musicale spagnola ed araba.

Il primattore di "Musica colta popolare mediterranea" è dunque uno spirito dallo spettro etnico ampio, convogliato nel bacino del *mare nostrum* dalla Napoli spagnolescente affacciata oltre l'unificazione del 1861, impregnata di profumi latini e strascichi borbonici. Di questo spirito si fa figura la *canzone classica napoletana*, frutto di una nuova tipologia espressiva articolata su una voce e uno strumento di accompagnamento, bipartita nella "cantata", di levatura più aristocratica e poi accolta dal genere operistico, e nella canzone orale appartenente al popolo in senso più profondo.

Queste influenze sfociano, nel XX sec., in una produzione artistica che si svolge sui due binari classico-operistico e popolare: si tratta del lavoro di musicisti quali **Francesco Paolo Tosti** (1846-1916), compositore di romanze e chansons animato da un'idea di musica intima e personale, originale nel suo timbro stilistico modellato intorno a composizioni in versi di penna d'autore (D'Annunzio, Pagliara, Carducci, Fogazzaro, ma anche Hugo, Musset, Verlaine); **Manuel De Falla** (1876-1946), impegnato nel recupero degli elementi tradizionali spagnoli sotto il segno di un'estetica impressionista, sagomata dai ritmi andalusi, poi di un tono neoclassico con l'impiego di linguaggi derivati dalla tradizione polifonica castigliana; **Astor Piazzolla** (1921-1992), protagonista della riforma del tango tradizionale, riattualizzato in forma drammatica attraverso i suoi profili e valori espressivi.

A farsi interprete dei brani più rappresentativi di questo panorama (Tango Suite, 'A Vucchella, Marechiare) è il **MefitisQuartet**, quartetto di chitarre e voci (mezzo-soprano e contralto) di giovani talenti lucani, laureati a pieni voti presso il Conservatorio di musica "G. Da Venosa": sugli intrecci narrativi costruiti dalle due chitarre di **Francesco Latorraca**, impegnato nel perfezionamento della formazione con gli insegnamenti dei Maestri Andrea De Vitis e Vittorio Montalti, e di altri Maestri nazionali e internazionali (Aniello Desiderio, Domenico Ascione, Leo Brouwer), e **Gaetano Agoglia**, in specializzazione con il Maestro Flavio Nati e il Maestro Aniello Desiderio e dedicato a Masterclass con alti profili (Arturo Tallini, Andrea De Vitis e Leo Brouwer), si stagliano le potenti voci della mezzo-soprano **Tiziana Lobosco**, impegnata in studi di affinamento con il Maestro Giovannini e in Masterclass con alcune delle personalità più importanti della scena nazionale e internazionale (Maestri Simone Alaimo, Elizabeth Norberg-Schultz), nonché protagonista di opere liriche come Suor Angelica, La Traviata e Cavalleria Rusticana, e **Valeria Veltro**, formata da importanti profili internazionali del panorama lirico (Maestro Giovannini e Maestro Elisabetta Fiorillo), vincitrice di una borsa di studio presso il Centro Europeo di Toscolano e diplomata come autore di testi con il massimo dei voti, voce principale di concerti solisti e opere liriche (Cavalleria Rusticana, Gianni Schicchi).

Gli artisti saranno affiancati dal baritono **Gianni Marino**, e guidati dal lirismo prosastico e poetico dell'autore **Antonio Onorato**, vincitore del premio Granelli di Roma con il brano Mani Grandi contro la violenza sulle donne. Da Rue de Cheval Blanc a Via Parma, 1200 Km, 53 anni, tante passioni da raccontare, tanti momenti immortalati da emozioni scritte e da immagini. Con queste le parole l'autore si descrive: "Mi piace raccontare la quotidianità vista con i miei occhi, condita con ciò che suggerisce l'anima."

Lo sforzo di dare corpo ad uno spirito di cui il meridione è imbevuto fin nelle radici rappresenta il contorno sfumato di “*Musica colta popolare mediterranea*”, che racconta la storia di un’interiorità emotiva, struggente e passionale, arteria dell’identità meridionale.

È sulla base di questo stesso sentimento che l’inizio della serata è stato anticipato, per permettere agli spettatori di seguire l’avventura azzurra ai quarti di finale degli Europei: sarà pertanto consigliabile recarsi in Teatro già dalle ore 18.45, così da permettere un puntuale inizio alle ore 19.30.

UFFICIO STAMPA SMAC